



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale



VIOLENZA CONTRO LE DONNE
UN ANNO DI CODICE ROSSO



Roma, ottobre 2020

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
ABSTRACT	4
LEGGE 19 LUGLIO 2019 N. 69.....	5
ANALISI	6
<i>COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO</i>	<i>6</i>
<i>DEFORMAZIONE DELL'ASPETTO DELLA PERSONA MEDIANTE LESIONI PERMANENTI AL VISO</i>	<i>7</i>
<i>DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI</i>	<i>8</i>
<i>VIOLAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE E DEL DIVIETO DI AVVICINAMENTO AI LUOGHI FREQUENTATI DALLA PERSONA OFFESA</i>	<i>11</i>
CONCLUSIONI.....	14

PREMESSA

Il Servizio Analisi Criminale, incardinato all'interno della Direzione Centrale della Polizia Criminale, rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di Polizia.

La struttura è a composizione interforze: vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di Polizia a livello nazionale.

Per queste finalità, il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati.

Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale, si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali.

Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti la realizzazione di opere strategiche ed il recupero di aree colpite da calamità naturali.

ABSTRACT

Il presente documento vuole analizzare l'andamento di alcuni reati introdotti dalla Legge n. 69 del 9 agosto 2019 *“Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”*, nota anche come *“Codice Rosso”*, che ha ampliato il sistema di tutele per le donne vittime di violenza di genere.

Nello specifico è stato preso in considerazione il periodo 9 agosto 2019 – 8 agosto 2020, al fine di verificare, ad un anno dall'entrata in vigore della novella legislativa, l'evoluzione di alcune fattispecie delittuose, ed in particolare dei reati di *costrizione o induzione al matrimonio* (art. 558 bis c.p.), *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti* (art. 612 ter c.p.), *deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* (art. 583 quinquies c.p.) e *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 387 bis c.p.).

 LEGGE 19 LUGLIO 2019 N. 69

La legge n. 69 del 9 agosto 2019 “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*” c.d. “**Codice Rosso**” prevede una serie di interventi finalizzati al perfezionamento dei meccanismi di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere tramite il potenziamento di strumenti propri delle indagini e dell’azione giudiziaria, favorendo l’immediata instaurazione e progressione del procedimento penale, e prevedendo, ove necessario, l’adozione, senza ritardi, di eventuali provvedimenti cautelari e preventivi, attraverso un deciso intervento sulle tempistiche e sulle modalità di svolgimento delle diverse fasi del procedimento penale.

La novella legislativa incide, altresì, sul codice penale per inasprirne alcuni delitti, rimodulare aggravanti e introdurre nuove fattispecie di reato.

Ai fini delle presente analisi sono stati presi in considerazione, i nuovi reati di:

- ✓ ***costrizione o induzione al matrimonio*** (art. 558 bis c.p.), volto a contrastare il fenomeno dei cd. matrimoni forzati e delle *spose bambine*;
- ✓ ***diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti*** (art. 612 ter c.p.), il c.d. *revenge porn*, che punisce chi *pubblica o diffonde immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate*;
- ✓ ***deformazione dell’aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso***¹, (art. 583 quinquies c.p.), che punisce *chiunque cagiona ad alcuno lesione personale dalla quale derivano la deformazione o lo sfregio permanente del viso*². Va evidenziato che è previsto l’ergastolo nel caso in cui al reato in questione segua l’omicidio (art. 576 comma 2 c.p.);
- ✓ ***violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa***³ (art. 387 bis c.p.).


¹ E’ abrogata l’attuale corrispondente ipotesi di lesioni personali gravissime (comma 3) che, all’art. 583, comma secondo n. 4), c.p. puniva con la reclusione da 6 a 12 anni le lesioni personali gravissime con deformazione o sfregio permanente del viso.

² La nuova fattispecie punisce con la reclusione da 8 a 14 anni la lesione personale dalla quale derivano la deformazione o lo sfregio permanente del viso (primo comma). Sono previste le pene accessorie dell’interdizione perpetua dagli uffici attinenti alla tutela, alla curatela e all’amministrazione di sostegno (secondo comma).

³ La nuova fattispecie prevede che chi violi le misure cautelari dell’Allontanamento dalla casa familiare (282 bis c.p.p.) o del Divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (282 ter c.p.p.) o la misura precautelare dell’Allontanamento d’urgenza dalla casa familiare (384 bis c.p.p.) venga punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

ANALISI

Nel presente capitolo sono stati analizzati i reati commessi⁴, e la relativa incidenza delle vittime di genere femminile, per le fattispecie di *costrizione o induzione al matrimonio* (art. 558 bis c.p.), *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti* (art. 612 ter c.p.), *deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* (art. 583 quinquies c.p.) e *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 387-bis c.p.), come sintetizzato nella tabella sottostante.

 Servizio Analisi Criminale	Numero dei delitti commessi in Italia	9 agosto 2019 8 agosto 2020	Inc % vittime di sesso femminile
Art. 558 bis C.P. Costrizione o induzione al matrimonio		11	63,64%
Art. 583 quinquies C.P. Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso		56	24,07%
Art. 612 ter C.P. Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti		718	81,62%
Art. 387 bis C.P. Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa		1.741	79,07%

COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO

La nuova fattispecie prevista all'art. 558 bis c.p., punisce da uno a cinque anni *chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile, e, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile.*

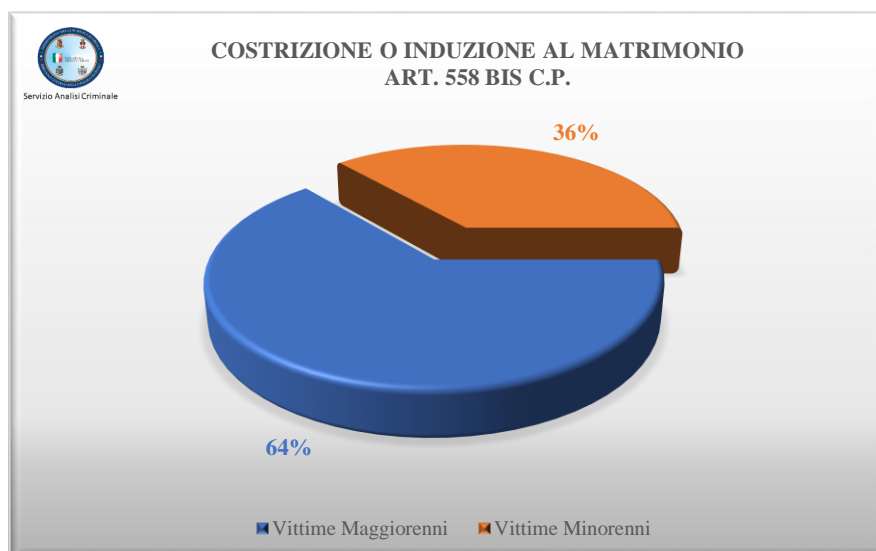
Data la possibile dimensione ultranazionale del fenomeno, il reato è punito anche quando è commesso *all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia, e la pena è aumentata se i fatti sono commessi*

⁴ Dati fonte SDI-SSD - non consolidati per il 2020 - estratti il 7 ottobre 2020.

in danno di un minore di anni diciotto, con un ulteriore inasprimento se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni quattordici.

La condotta incriminata consiste nel costringere “altri”, senza alcun requisito di età, a sposarsi o a contrarre un’unione civile. La *ratio* della norma è quella di tutelare il libero consenso delle parti all’unione, evitando pressioni fisiche e/o psicologiche.

Per tale fattispecie delittuosa si sono registrati, nel periodo di riferimento, 11 episodi. Una puntuale analisi delle circostanze che hanno connotato i delitti in esame, consente di riscontrare la contestuale commissione di altre condotte lesive, anche reiterate, quali violenze, maltrattamenti, lesioni e segregazioni. Come si può notare dal grafico in basso, il 36% delle vittime è minorenni.



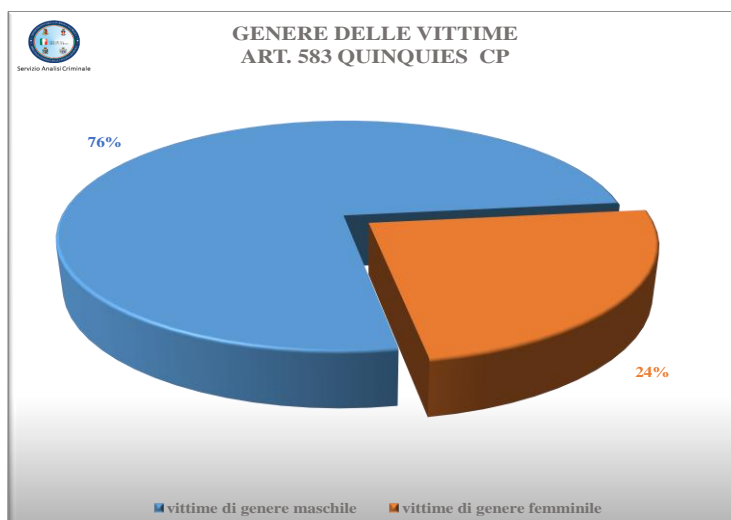
DEFORMAZIONE DELL'ASPETTO DELLA PERSONA MEDIANTE LESIONI PERMANENTI AL VISO

All'art. 12, comma 1, la Legge 69/19 introduce il delitto di “*Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso*”, abrogando l'art. 583 comma 2 n. 4 c.p., che puniva con la reclusione da 6 a 12 anni le *lesioni personali gravissime con deformazione o sfregio permanente del viso*.

Attraverso l'introduzione di questa nuova fattispecie criminosa, è stata prevista una pena più grave, la reclusione da otto a quattordici anni, per "chiunque cagioni ad alcuno lesione personale dalla quale derivino la deformazione o lo sfregio permanente al viso".

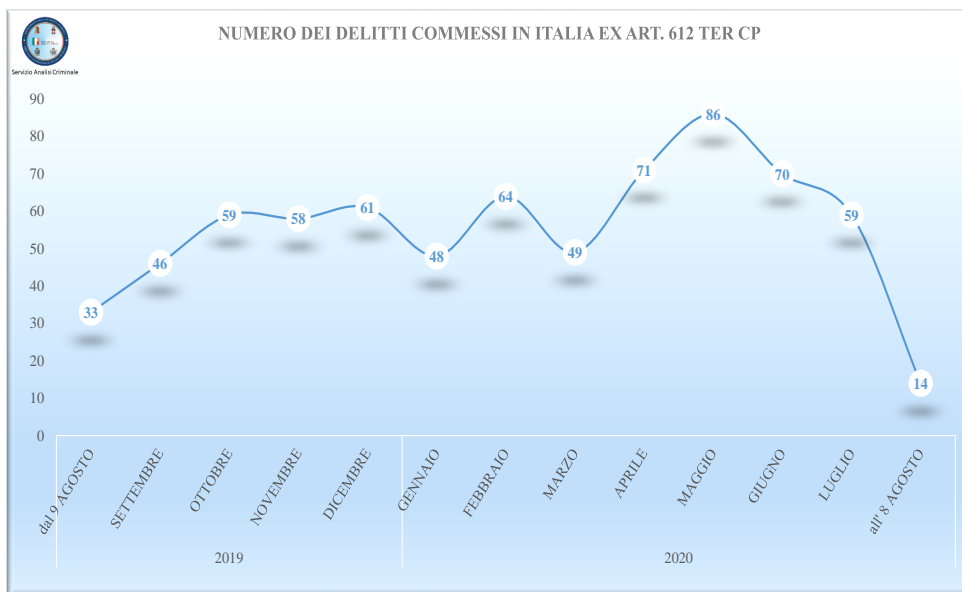
La norma, sopprimendo l'aggravante precedentemente inserita nell'art. 583, riconosce alla deformazione dell'aspetto attraverso lesioni permanenti al viso, un più grave disvalore rispetto alle altre lesioni gravissime, e vi riconduce anche tutte le violazioni precedentemente annoverate nella diversa fattispecie di lesioni personali gravissime con deformazione o sfregio permanente del viso.

Le vittime di genere maschile, pertanto, risultano più numerose, come evidenziato nel grafico che segue.



DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI

Nel presente paragrafo è stato analizzato, sempre per il periodo di riferimento, il delitto di cui all'art. 612 *ter* c.p., *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti*, disaggregato a livello mensile e per regioni. Nel grafico in basso si evidenzia un andamento altalenante, con un picco a maggio (86).



Appare evidente, inoltre, come durante il cd. *lockdown* si registri un decremento del reato in esame, in particolare nel mese di marzo. Diminuzione tuttavia in linea con i valori di gennaio 2020.

Nella tabella a lato viene rappresentata la suddivisione su base regionale degli eventi delittuosi in esame, e la relativa incidenza delle vittime di sesso femminile sul totale delle persone offese.

Appare evidente come la Lombardia detenga il primato dei reati commessi, facendo registrare **141** delitti, con un'incidenza delle vittime di sesso femminile dell'82%.

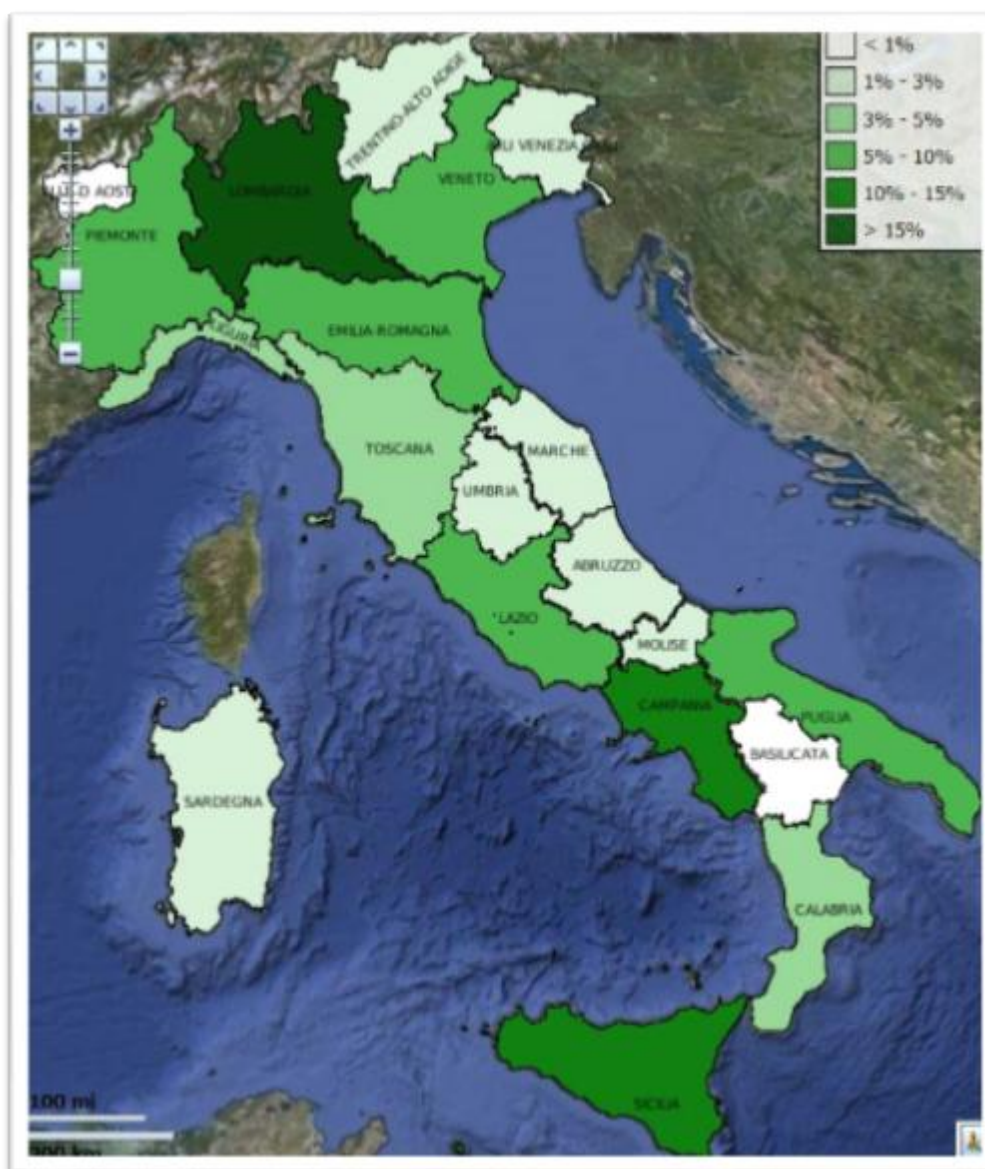


Numero dei delitti commessi in Italia ex art. 612 ter C.P.

REGIONI	9 agosto 2019 8 agosto 2020	Inc % vittime di sesso femminile
LOMBARDIA	141	82%
SICILIA	82	75%
CAMPANIA	74	79%
EMILIA ROMAGNA	67	86%
LAZIO	46	73%
PIEMONTE	39	86%
VENETO	39	81%
PUGLIA	37	91%
LIGURIA	33	87%
TOSCANA	30	74%
CALABRIA	26	87%
FRIULI VENEZIA GIULIA	19	76%
SARDEGNA	17	80%
MOLISE	14	83%
ABRUZZO	13	80%
TRENTINO ALTO ADIGE	13	85%
UMBRIA	12	100%
MARCHE	10	89%
BASILICATA	5	100%
VALLE D'AOSTA	1	100%

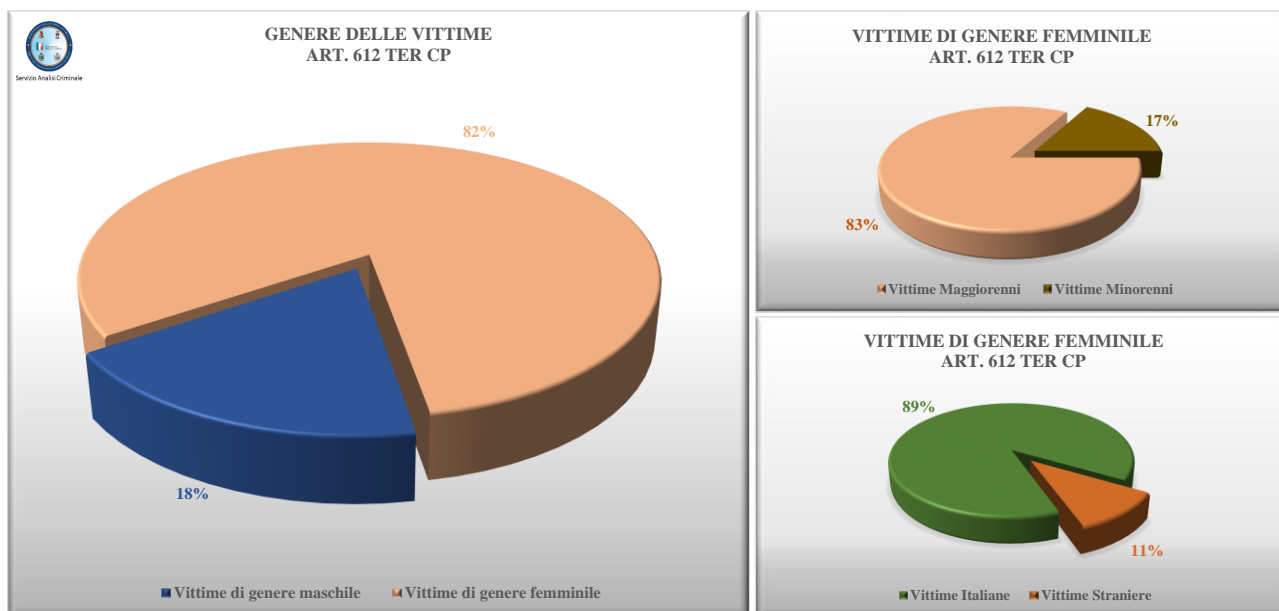
La rappresentazione cartografica fornisce un ulteriore contributo, attraverso l'utilizzo del Sistema Integrato per la Georeferenziazione dei reati (SIGR)⁵, che consente di analizzare la distribuzione sul territorio nazionale dei reati. L'intensità della gradazione di colore indica la diversa percentuale dei delitti commessi.

Appare evidente come le regioni ove sono stati commessi il maggior numero di reati del cd. "revenge porn", nel periodo di riferimento, siano la Lombardia (141), la Sicilia (82) e la Campania (74), mentre la Basilicata (5) e la Valle d'Aosta (1) fanno registrare i valori più bassi.



⁵ Sistema integrato di georeferenziazione dei reati, applicativo del Sistema di Supporto alle Decisioni, ad uso esclusivo delle Forze di Polizia quale strumento di analisi per una più efficace pianificazione delle attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.

Per quanto attiene specificatamente alle vittime, come si evince dai grafici seguenti, sono predominanti quelle di sesso femminile. Di queste, l'83% risulta maggiorenne e l'89% è di nazionalità italiana.

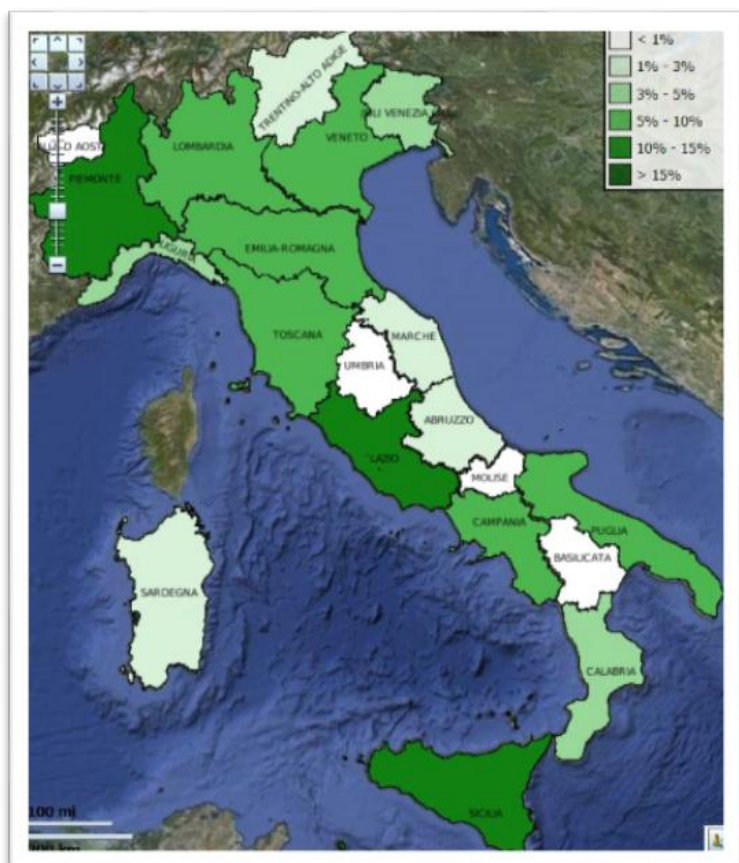


VIOLAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE E DEL DIVIETO DI AVVICINAMENTO AI LUOGHI FREQUENTATI DALLA PERSONA OFFESA

L'articolo 387 bis del codice penale, che ha introdotto il reato di **violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa**, risulta il più commesso tra quelli di nuova introduzione.

La nuova fattispecie prevede che, chi violi le misure cautelari dell'*allontanamento dalla casa familiare* (art. 282 bis c.p.p.) o del *divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 282 ter c.p.p.) o la misura precautelare dell'*allontanamento d'urgenza dalla casa familiare* (art. 384 bis c.p.p.), venga punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La fattispecie in esame risulta di particolare rilievo per il numero elevato di trasgressioni alla medesima, a volte sfociate in condotte violente nei confronti delle vittime.

Come si può notare dalla cartina e dalla tabella sottostanti, le regioni in cui si sono registrate più violazioni sono la Sicilia, il Lazio e il Piemonte. Quelle, invece, in cui si sono verificati meno infrazioni sono la Valle d'Aosta, l'Umbria e il Molise.

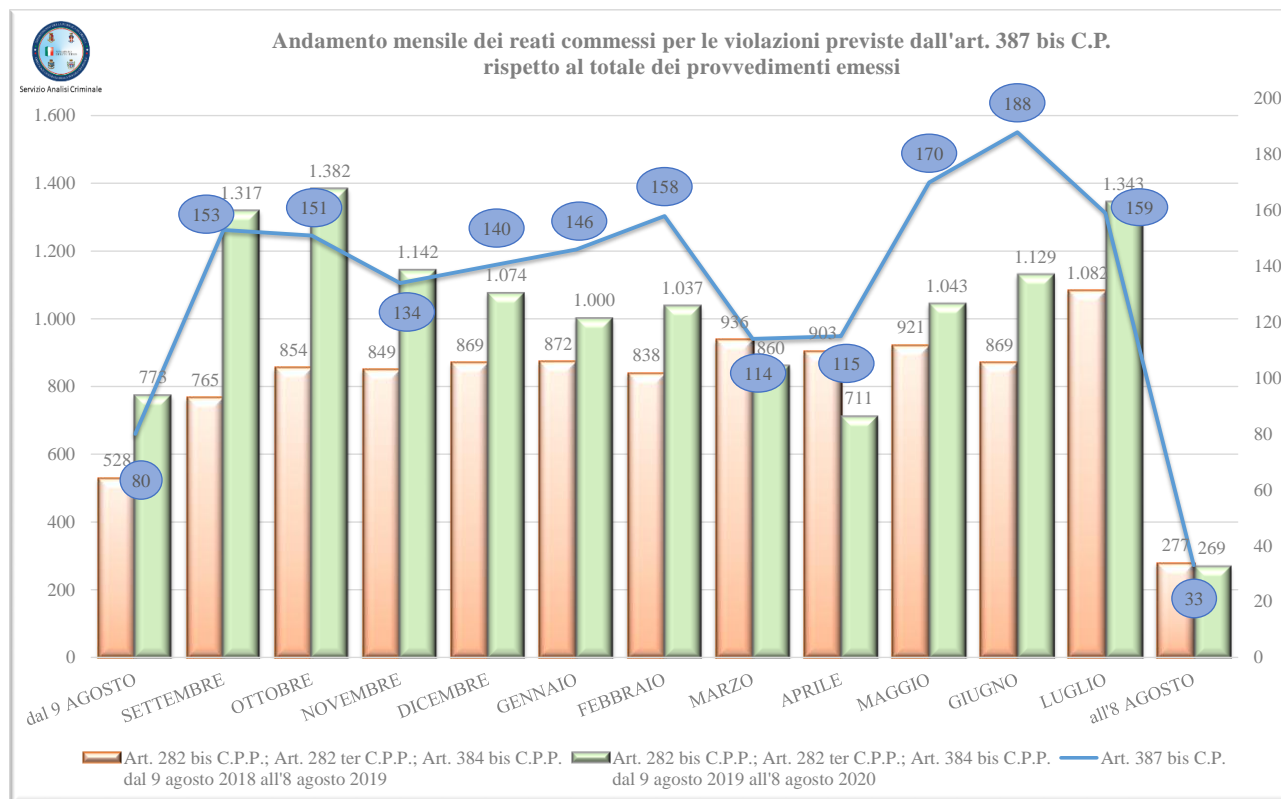


Numero dei delitti commessi in Italia

REGIONI	9 agosto 2019 8 agosto 2020
SICILIA	231
LAZIO	209
PIEMONTE	173
CAMPANIA	161
LOMBARDIA	149
EMILIA ROMAGNA	142
TOSCANA	111
PUGLIA	106
VENETO	94
CALABRIA	70
FRIULI VENEZIA GIULIA	58
LIGURIA	58
SARDEGNA	41
ABRUZZO	37
TRENTINO ALTO ADIGE	31
MARCHE	28
BASILICATA	16
MOLISE	13
UMBRIA	10
VALLE D'AOSTA	3

Nel grafico seguente vengono evidenziati i provvedimenti emessi⁶ nel periodo 9 agosto 2018 - 8 agosto 2019, ed in quello 9 agosto 2019 - 8 agosto 2020, e nello specifico, esclusivamente per l'arco temporale interessato dalla novella normativa, viene delineato l'andamento delle violazioni ex art.387 bis c.p. in relazione ai provvedimenti comminati.

Risulta evidente come tale andamento sia piuttosto altalenante, con una netta flessione del reato in esame a marzo e ad aprile (durante il *lockdown*) e un picco nel mese di giugno (con le riaperture).



⁶ Allontanamento dalla casa familiare (art.282 bis c.p.p.), divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art.282 ter c.p.p.) e la misura precautelare dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare (art.384 bis c.p.p.).

CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata, emerge come la *costrizione o induzione al matrimonio* (art. 558 bis c.p.) sia un reato che, in Italia, ha interessato il 36% di vittime minorenni (4 minori su 11 casi totali). Questo reato ad oggi risulta ancora poco denunciato nel nostro Paese. Per questo è importante portare alla luce il cd. “numero oscuro”, quei delitti mai denunciati soprattutto per retaggi culturali e difficoltà di ordine economico-sociale, mettendo a sistema percorsi di formazione socio-culturale che coinvolgano tutti gli operatori che lavorano a contatto con i settori sociali maggiormente interessati.

Terres des Hommes⁷, organizzazione impegnata da anni nella protezione dei minori vittime di abusi, ha sottolineato nel dossier 2020 “*La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo*”, il “*preoccupante aumento degli abusi, dei matrimoni forzati, dell’abbandono scolastico, del cyberbullismo, della violenza sessuale online e delle mutilazioni genitali femminili*”⁸.

Una riflessione merita anche il cd. *revenge porn*, il reato di *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti* (art. 612 ter). I giovani hanno bisogno di recuperare la cultura di genere, e per questo necessitano di modelli di riferimento sani. Tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella formazione e nell’educazione dei bambini e dei ragazzi devono essere opportunamente formati su questa specifica tematica, anche al fine di veicolare ai giovani un sistema valoriale che recuperi il senso del rispetto della diversità.

A questo anche le Forze di polizia sono chiamate, sia promuovendo mirate campagne di sensibilizzazione sia impegnandosi in specifici percorsi di educazione alla legalità nelle scuole di ogni ordine e grado.

Una riflessione a parte merita il reato di *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* stante l’elevato numero di trasgressioni.

⁷ www.terredeshommes.it. Terre des Hommes Italia è una Fondazione che ha lanciato una campagna di sensibilizzazione, la Campagna “indifesa”, ove viene presentato un Dossier realizzato anche con il contributo del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale.

⁸ Dossier InDifesa “*La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo*”, edito da Terre des Hommes Italia 2020, pag. 3.

Troppo spesso si è verificato che lo *stalker* o il maltrattante, già colpito da provvedimenti interdittivi, anziché cessare dalla condotta lesiva, perseveri in comportamenti delittuosi, anche maggiormente pervasivi.

Tale evidenza impone una riflessione sulla possibilità di intervenire sul piano del recupero del soggetto maltrattante, anche con riguardo alle cause di ordine soggettivo, che possono trovare origine in aspetti psicologici, sociologici e culturali.

In tale direzione è intervenuta la Legge 15 ottobre 2013, n. 119⁹ ove, all' art. 5 "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" lettera g), prevede di *"promuovere lo sviluppo e l'attivazione, in tutto il territorio nazionale, di azioni, basate su metodologie consolidate e coerenti con linee guida appositamente predisposte, di recupero e di accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive, al fine di favorirne il recupero e di limitare i casi di recidiva"*.

Sarebbe auspicabile, al riguardo, l'ampliamento della previsione di percorsi di recupero, anche di tipo psicologico, con la specificazione dei requisiti che tali percorsi devono garantire, come, ad esempio, l'esame del profilo del reo e delle cause che determinano la sua aggressività, al fine di attuare un programma coerente con le esigenze del caso specifico.

Più specificatamente, la Legge 69/2019 ha inserito all'art. 165 del codice penale, c. 5, la sospensione condizionale della pena subordinandola alla *"partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati"*.

⁹ Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.